

PRIMO PIANO

Incidenti stradali in calo, ma è polemica

09.07.2012 - No, non è stato un anno felice sulle strade. Basta avere a memoria i telegiornali per ricordare morti, feriti e tamponamenti sulle vie di percorrenza italiane. Tuttavia, le cifre ufficiali relative agli incidenti stradali del 2011, divulgate da Aci e Istat, hanno evidenziato una diminuzione della sinistrosità. Un calo di morti e feriti sulle nostre strade che, però, risultano imprecisi sulla base dei dati raccolti da alcune associazioni per la sicurezza stradale. Asaps in testa... Le associazioni di categoria fanno il loro lavoro, tutelano, assistono, monitorano. Denunciano, se è il caso. Secondo l'ASAPS (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale) qualcosa non torna. I dati sono inesatti e/o lacunosi. Secondo Aci e Istat, gli incidenti complessivi hanno avuto un decremento del 3%, i feriti del 3,5% e i decessi del 7,1%. Letta così, ci verrebbe da dire che qualcosa starebbe migliorando. Ce lo chiede l'Europa: l'obiettivo fissato dalla UE prevede, infatti, la riduzione del 50% (rispetto al 2010), di morti e feriti sulle strade dal 2011 al 2020.

ASSICURAZIONI VS. ISTAT Il confronto tra i dati Istat e quelli delle Assicurazioni hanno grossa difficoltà a "incontrarsi". Secondo l'Istat, i feriti nel 2011 sono stati 292.000; stando alle compagnie, nel 2010 eravamo a un milione... Succede questo: l'Istat calcola solo gli incidenti con lesioni fisiche, quelli che hanno richiesto l'intervento delle Forze dell'ordine; mentre le Assicurazioni inglobano qualsiasi tipo di incidente, anche il minimo tamponamento con richiesta di rimborso.

IL SOSPETTO Dietro quel milione di feriti potrebbero nascondersi numerose truffe a carico delle stesse compagnie per ottenere risarcimenti illeciti, i cui costi vengono scaricati sulla collettività. La direzione è chiara: l'obiettivo del Governo è far calare le frodi, i costi per le Assicurazioni e, in ultima analisi, le tariffe RCA.

IL CASO GUARNIERI Con acume e intelligenza, l'Associazione si chiede se questi dati sono da considerare veramente attendibili o se sugli stessi si proietta l'ombra dell'approssimazione svelata da Stefano Guarnieri (papà di Lorenzo). Questi, nell'aprile scorso, denunciò che i dati Istat 2010 per diverse province (Firenze, Forlì, Bergamo, etc.) erano da considerarsi assolutamente sottostimati nell'ordine del 15%. Con la sua denuncia l'ing. Guarnieri scatenò una forte reazione nei media e nel mondo delle vittime della strada, ottenendo istituzionali rassicurazioni che, però, saranno da verificare.

L'ASAPS INDUCE A MEDITARE La speranza (e l'augurio) dell'Associazione è che nel conteggio definitivo degli incidenti e delle vittime della strada del 2011 torneranno ad essere leggibili i dati della sinistrosità e mortalità legata all'abuso di alcol e droga. Chiarezza, verità e giustizia. Di questo c'è bisogno.

Fonte della notizia: motori.excite.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sicurezza stradale, ubriaco su via Salaria a 200 km/h: denunciato

ROMA 09.07.2012 - Stava "volando" a bordo di un'auto di grossa cilindrata su via Salaria, direzione fuori Roma, all'altezza dello svincolo della tangenziale, probabilmente senza neanche accorgersi della presenza della pattuglia del Reparto Volanti impegnata in zona nei consueti servizi di controllo del territorio. E' successo alle 3 circa di questa notte. Gli agenti si sono subito messi all'inseguimento, considerata la pericolosità che può comportare, seppur in orario notturno, la guida di un'auto a tale velocità. Richiesto ausilio alla Sala Operativa, i poliziotti hanno iniziato a seguire la potente vettura, lanciata ad oltre 200 km/h, riuscendo a fermarla solo dopo qualche chilometro, all'altezza dell'intersezione con il grande raccordo anulare. Il conducente, un uomo di 30 anni, è apparso in evidente stato di alterazione fisica, dovuto all'abuso di alcol. Dagli immediati controlli effettuati dalla Polizia Stradale, il conducente è risultato avere un tasso alcolemico di circa 3 volte superiore al consentito. Condotta presso il Commissariato Fidene Serpentara, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, mentre l'autovettura è stata affidata ad un parente. (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

ESPOSTO PRESENTATO ALLA PROCURA DI MILANO

«Emissioni diesel causano il cancro» Il Codacons chiede il ritiro dei veicoli

A giugno l'Agenzia per la ricerca sul cancro ha inserito questi gas di scarico nel gruppo 1, quello dei «cancerogeni certi»

MILANO 09.07.2012 - Sequestrare tutti i veicoli diesel esistenti nel territorio di Milano: lo chiede il Codacons, che ha depositato un esposto alla Procura milanese dopo che nei giorni scorsi l'Organizzazione mondiale della sanità ha classificato le emissioni dei motori diesel come «agente cancerogeno per gli umani di gruppo 1», quello delle sostanze con effetto tossico scientificamente «accertato». In particolare, come ha spiegato Christopher Portier, presidente del gruppo di lavoro dell'Agenzia per la ricerca sul cancro (Iarc), «i gas di scarico del motore diesel provocano tumore ai polmoni negli esseri umani».

L'ESPOSTO - Di qui l'iniziativa dell'associazione dei consumatori. Così si legge nell'esposto: «Si chiede che il Procuratore della Repubblica adito voglia accertare il pericolo che la libera disponibilità dei veicoli diesel possa aggravare o protrarre le conseguenze di cui in narrativa e, quindi, voglia ordinare il sequestro preventivo ex articolo 321 del codice di procedura penale di tutti i veicoli alimentati a diesel presenti sul territorio della città di Milano e provincia». Non solo. Il Codacons chiede di «accertare la responsabilità del sindaco pro tempore di Milano e del presidente della Lombardia per le ipotesi di violazione di legge che si evincono in narrativa», in particolare rispetto ai reati di omissione di atti d'ufficio e getto pericoloso di cose.

LO STUDIO - L'intervento, anche solo a Milano, sarebbe mastodontico. Su circa un milione e 770mila mezzi immatricolati in provincia di Milano, circa un terzo sono a gasolio (580mila); una proporzione che si ribalta e diventa ancor più massiccia sui veicoli per il trasporto merci: quasi 144mila diesel contro meno di 14mila a benzina. D'altra parte l'Oms è stata chiara: a giugno l'Agenzia per la ricerca sul cancro ha diffuso i risultati di uno studio durato 24 anni e iniziato nel 1988, quando aveva classificato le emissioni dei motori diesel tra i cancerogeni «probabili» per l'uomo (gruppo 2). Ora sono invece definiti «cancerogeni certi» (gruppo 1): l'esposizione è associata a un rischio accresciuto di tumore al polmone e alla vescica. Gli esperti Oms hanno stabilito che ci sono oggi «prove sufficienti» dell'associazione tra emissioni dei motori diesel e insorgenza del cancro: «Le prove scientifiche sono inconfutabili e le conclusioni del gruppo di lavoro sono state unanimi: le emanazioni dei motori diesel causano il tumore del polmone», ha spiegato Portier, sottolineando la necessità che «l'esposizione a questa miscela di prodotti chimici sia ridotta in tutto il mondo».

IL MERCATO - Secondo il Codacons sarebbe possibile anche una class action fatta da persone malate di tumore ai polmoni. La notizia riguarda un mercato non da poco: le auto diesel sono molto diffuse principalmente nell'Europa occidentale, dove incentivi fiscali, a costruttori e automobilisti, ne hanno favorito la diffusione. In Italia, nei primi cinque mesi del 2012 sono state vendute 371.995 vetture diesel, con una flessione del 20,74% rispetto all'anno scorso. La percentuale di auto diesel vendute nello stesso periodo è stata pari al 54,5% del totale. Al di fuori dell'Europa la trazione diesel è confinata quasi esclusivamente ai veicoli commerciali, soprattutto grazie ai migliori consumi. Costruttori tedeschi stanno tentando di aumentare la diffusione del diesel negli Usa, dove le lunghe distanze da coprire in autostrada sono adatte a questo tipo di motori.

COSTRUTTORI - L'Associazione europea dei costruttori d'auto (Acea) si è detta sorpresa dai dati dell'Oms, sottolineando che «queste tecnologie sono state sviluppate proprio per rispondere a queste preoccupazioni e le ultime tecnologie diesel sono veramente molto pulite». Allen Scheffer, direttore esecutivo del Diesel Technology Forum, associazione di settore basata a Washington, sottolinea che miliardi di dollari sono stati spesi nella ricerca e lo sviluppo di motori diesel puliti e con emissioni ridotte. «I motori diesel che si basano sulle nuove tecnologie - afferma Schaeffer - utilizzano carburanti a bassissima quantità di zolfo, con sistemi e tecniche avanzate di controllo delle emissioni, sono ormai vicino alle zero emissioni per quanto riguarda gli ossidi di azoto, gli idrocarburi e il particolato». Ma resta il fatto che l'Oms si è espressa, e le parole (soprattutto quando riguardano la salute delle persone) pesano molto.

Caso Morosini, il vigile sospeso torna in servizio

06.07.2012 - Reintegrato in servizio il maggiore dei vigili urbani accusato di aver ostacolato, con il parcheggio errato dell'auto di servizio, l'ingresso dell'ambulanza in soccorso a Piermario Morosini sul campo dello stadio Adriatico. Per il giudice del lavoro, la consuetudine non ha violato la norma.

Non vi sarebbero indicazioni che specificano di mantenere libero l'ingresso Maratona, pertanto il giudice del lavoro Franco Di Pietro ha deciso oggi di reintegrare in servizio l'ufficiale della polizia municipale sospeso per sei mesi dopo l'accusa di aver ostacolato l'ambulanza che lo scorso 14 aprile cercava di entrare sul campo dell'Adriatico dove Piermario Morosini agonizzava per un malore cardiaco. Eppure, il dispositivo del giudice afferma che il tunnel tra la curva Nord e le tribune è "l'unico varco carrabile esistente nello stadio". Ma Di Pietro specifica: "le tre ambulanze destinate all'immediato intervento erano dislocate non in prossimità di detto varco, bensì in prossimità di altri accessi esclusivamente pedonali, in quanto la prestazione di assistenza sanitaria, anche urgente, all'interno del campo era affidata a personale medico e infermieristico, dislocato in due postazioni, mentre, ove vi fosse stata necessità di trasportare l'assistito in ospedale, lo stesso personale sanitario avrebbe dovuto provvedere ad eseguirne il trasporto in barella fino a una delle tre ambulanze disponibili, collocate ciascuna in una rispettiva posizione strategica intorno allo stadio". Nonostante il calciatore del Livorno abbia avuto evidente necessità di essere soccorso già sul prato verde, per il giudice la procedura sarebbe stata sbagliata: "Vi era dunque, per quanto attiene l'assistenza sanitaria, un sistema organizzativo che non prevedeva l'ingresso in campo degli automezzi di soccorso".

E' la consuetudine, comprovata in una fase cautelare e con un'istruttoria sommaria, a spingere il giudice ad accogliere il ricorso del vigile: "Altri automezzi delle Forze dell'Ordine di servizio", continua il dispositivo, "stazionavano invece proprio nell'area antistante il suddetto varco per essere immediatamente reperibili per lo svolgimento dei servizi interni ed esterni. E in questo quadro non sembra si possa ritenere provato con certezza che vi fosse una specifica disposizione a tenere costantemente libero e accessibile il varco, tanto più che l'immediata accessibilità e mobilità di tutti i mezzi presenti era comunque garantita dai rispettivi autisti". Fuorché la macchina dei vigili, senza sorveglianza e chiusa a chiave, spostata a spinta solo dopo aver rotto un finestrino e tolto il freno a mano. "la richiesta di far accedere una ambulanza all'interno del campo è stata determinata da una situazione del tutto eccezionale", prosegue il giudice Di Pietro, "e risulta comunque che dal momento in cui è sopraggiunta una delle due ambulanze a quello in cui la stessa è potuta accedere in campo è trascorso un tempo assai breve, certamente inferiore ai tre minuti". Ma più di 6 ne sono passati da quando Morosini è caduto a terra a quando si è riuscito a caricarlo su un'ambulanza. Tanto basta, nell'attesa del giudizio di merito, ha sospendere la sospensione: "Gravemente pregiudizievole, sia per la non trascurabile decurtazione della retribuzione, sia per la possibile immediata incidenza negativa sull'immagine professionale", è, secondo il giudice, il provvedimento presto dalla commissione disciplinare del Comune nei confronti dell'ufficiale, ma ciò non esclude la piena applicabilità della sanzione a opera del Comune a seguito di un diverso esito del possibile giudizio di merito. Così Di Pietro, dopo due udienze e 4 testimoni ascoltati, ha ordinato al Municipio di rimettere in servizio l'ufficiale e di pagare 800 euro di spese per l'udienza.

L'avvocato del Comune: "Non doveva essere nello stadio". "Le sentenze si accolgono e non si commentano, e ora saranno gli uffici legali del Comune, che stanno seguendo la vicenda, a decidere se presentare un reclamo, per il riesame del ricorso da parte del Collegio del Tribunale, o se attendere la decisione nel merito, attesa per settembre". Sintetica la reazione del sindaco Luigi Albore Mascia, lasciando all'avvocato Lorena Petaccia la replica tecnica: "Censurabile per motivi di ordine giuridico-processuali" è per la legale la decisione stabilita oggi, "in ragione dell'imprudente, deprecabile e negligente sosta dell'autovettura di servizio dinanzi all'unico ingresso carrabile al campo da gioco". Rigetta il danno economico sostenuto dal giudice, perché il Comune aveva garantito al vigile il 50 per cento dello stipendio, ma soprattutto lamenta, nella sentenza, la mancanza presupposto del 'fumus boni iuris'. Ovvero: "Dai documenti esibiti si evidenziava come al maggiore fosse affidata, il 14 aprile scorso, solo la responsabilità dei servizi di viabilità, che il che implicava che dovesse non essere presente allo Stadio, ma solo nelle vie limitrofe. D'altronde l'ordine di servizio della Questura tassativamente esplicitava che i vari responsabili dovessero tenersi in contatto radio mediante apparecchi radio, dunque non vi erano ragioni oggettive per giustificare la presenza

dell'Ufficiale allo stadio in quel giorno" Sarà la stessa Petaccia a dover decidere se attendere ora il giudizio di merito, a settembre, o se presentare intanto reclamo contro tale disposizione per chiedere il pronunciamento, entro agosto, del Collegio del Tribunale.

Fonte della notizia: City Rumors

Sentenza Diaz, la Corte dei Conti chiede i danni ai poliziotti

GENOVA 09.07.2012 - La Corte dei Conti ligure ha acquisito gli atti della pronuncia della Cassazione sul blitz della polizia nella scuola Diaz nei giorni del G8 a Genova nel 2011. I giudici si apprestano a chiedere il risarcimento del danno di immagine ai condannati e a coloro che hanno perpetrato violenze all'interno della scuola. Secondo quanto riferisce 'Il Secolo XIX' gli atti sarebbero stati acquisiti dalla magistratura contabile. Intanto il capo della polizia ai tempi del G8 e ora attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni De Gennaro indagato, processato e poi assolto rompe il silenzio sulla vicenda. "Sono addolorato per tutti coloro che a Genova hanno subito torti e violenze" ha scritto in una nota ma poi ha espresso "umana solidarietà per quei funzionari di cui personalmente conosco il valore professionale e che tanto hanno contribuito ai successi dello stato democratico nella lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata".

Fonte della notizia: primocanale.it

SCRIVONO DI NOI

Tarvisio: Polizia arresta passeur, trasportava 3 clandestini

TARVISIO, 9 lug. - (Adnkronos) - Nell'ambito dell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina e alla criminalità transfrontaliera, gli agenti della IV Zona Polizia Frontiera di Udine - Settore di Tarvisio, hanno arrestato in flagranza di reato un passeur, un cittadino cingalese residente a Reggio Emilia, P.K. di 33 anni. Nel dettaglio, erano circa le ore 01.00 quando una pattuglia ha controllato un'automobile con targa italiana, proveniente dalla vicina Austria. Al volante, c'era un cittadino dello Sri Lanka, regolarmente residente in Italia. Accovacciati sui sedili posteriori, i cui finestrini erano stati oscurati per rendere pressoché impossibile la visione dall'esterno, c'erano altri tre cingalesi. A differenza di quest'ultimo, i tre erano clandestini. I tre immigrati illegali sono stati denunciati in stato di libertà per il reato di ingresso clandestino. Sono in corso le procedure per la loro riammissione in territorio austriaco.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Truffa sulla benzina, gli indagati sono cinque

di Paolo Isaia

BORDIGHERA 09.07.2012 - Quattro carte carburanti, collegate ad altrettanti veicoli della polizia municipale, che "giravano" in modo da poter essere utilizzate per rifornire altri mezzi, il tutto a spese del Comune. La procura di Sanremo ha chiuso l'indagine che vede indagati per truffa i gestori della stazione di servizio "Esso" di via Vittorio Emanuele 278, Tommaso Garofalo, 41 anni, di Camporosso, e Aldo Cappelleri, 34 anni, di Ventimiglia, e due sovrintendenti della polizia municipale della città delle palme, Nicola Baratta, 42 anni, residente a Bordighera, e Luciano Benedetti, 49 anni, di Sanremo, e il comandante dello stesso corpo dei vigili bordigotti, Attilio Satta, 46 anni, accusato di omessa denuncia di reato e favoreggiamento. Le indagini, eseguite dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura di Sanremo, con il coordinamento del pm Paola Marrali, presero il via dopo la segnalazione da parte dell'ufficio ragioneria del Comune di Bordighera di una fattura del distributore "Esso" che imponeva il pagamento di 7.766,78 euro per il consumo di 5.942,90 litri di benzina finiti nel serbatoio di una Honda Transalp utilizzata dai vigili. Consumo riferito al periodo compreso tra l'inizio del 2009 e il maggio 2010. Secondo l'accusa, Garofalo e Cappelleri, d'accordo con il sovrintendente Baratta, avrebbero utilizzato la carta vincolata alla Transalp, per rifornire veicoli diversi, e non appartenenti al parco mezzi dei vigili. Un "trucchetto" che sarebbe stato ripetuto con altre tre carte carburanti. Ed è qui che entra in

gioco il quarto indagato, Luciano Benedetti, anche lui sovrintendente capo della polizia municipale, ma con l'incarico di responsabile della manutenzione e del rifornimento dei veicoli del corpo. Dalla segnalazione del rifornimento ritenuto anomalo - considerato i chilometri che la Transalp avrebbe dovuto percorrere per consumare tutto il carburante corrispondente al rifornimento - i carabinieri avevano avviato anche un controllo sulla passata gestione delle carte. Scoprendo che Benedetti avrebbe messo a disposizione dei gestori della "Esso" altre tre "fuel cards", rispettivamente vincolate a una Fiat Sedici, a una Fiat Punto Dynamic e a un furgone Fiat Scudo. Il sistema, sempre secondo la procura, avrebbe consentito di rifornire veicoli estranei al parco mezzi - inducendo in errore il dirigente del settore amministrativo del Comune di Bordighera che, sulla base delle false attestazioni relative alla regolarità e corrispondenza dei consumi rilasciate dal comandante Satta, aveva pagato le fatture emesse dalla stazione di servizio. L'ingiusto profitto consisterebbe nell'aver ottenuto carburante per 5.310 euro con la carta della Transalp, per 1.400 euro con quella della Fiat Sedici, per altri 1.218 con la carta dello Scudo e per 1.160 con la card della Punto. Quanto al comandante Satta, pur essendo venuto a conoscenza del reato commesso dai due vigili e dai gestori della Esso, «ometteva di presentare denuncia all'autorità giudiziaria nonché, accordandosi con i responsabili al fine di evitare che il reato fosse portato a conoscenza del Comune, li aiutava a eludere le indagini». Ora i difensori degli indagati avranno 20 giorni di tempo per presentare eventuali memorie difensive, trascorsi i quali il pm Marrali presenterà la richiesta di rinvio a giudizio.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Patente ritirata ad un 20enne ubriaco, il padre va a prenderlo ma anche lui è in stato di ebbrezza

09.07.2012 - In concomitanza con l'evento "Notte Rosa" la Polizia municipale ha intensificato la propria presenza sul territorio, monitorando, in particolare, il litorale dove, nonostante il tempo inclemente, numerose sono state le iniziative. Nei due posti di controllo effettuati, tra le 22 di venerdì e la mattinata di sabato, in via della Pace, a Marina di Ravenna, e via Trieste, all'altezza dell'ex Colonia, sono state circa una trentina le persone identificate ed altrettanti i veicoli controllati. Poco dopo la mezzanotte, in via della Pace, con direzione Marina di Ravenna, personale della P.M. ha intimato l'alt ad una Lancia Y. Il conducente, un 27enne tunisino, senza fissa dimora, non era in grado di esibire né patente né carta di circolazione, per di più circolava con veicolo privo di copertura assicurativa. L'uomo evidenziava inoltre chiari sintomi di ebbrezza alcolica. Sottoposto a pretest, con esito positivo e, subito dopo, ad etilometro, evidenziava un tasso alcolemico oltre il doppio del consentito; veniva, pertanto, indagato per guida in stato di ebbrezza e sanzionato per le violazioni riscontrate: guida senza la relativa copertura assicurativa, mancanza dei documenti di circolazione mentre il veicolo è stato sequestrato. Da controlli effettuati presso i terminali della Centrale Operativa emergeva, inoltre, a suo carico un decreto di espulsione dal territorio italiano, ancora da notificare; per questo il cittadino straniero veniva invitato a presentarsi presso gli uffici della Questura di Ravenna per regolarizzare la propria posizione. I controlli sono proseguiti lungo la via Trieste dove altri due automobilisti sono stati trovati positivi all'etilometro. Si tratta di un 20enne, neopatentato, con un livello di alcol nel sangue pari a 0,82 g/l e di un 43enne che evidenziava un valore, seppur di poco, superiore al limite stabilito, entrambi residenti a Faenza. Singolari le modalità di accertamento delle infrazioni. L'ultima persona sanzionata era, infatti, un conoscente del ragazzo che aveva accompagnato il padre del 20enne per l'affidamento del mezzo. Nella circostanza però, sia il genitore che il guidatore, sono risultati positivi all'etilometro, per cui è stato inevitabile per gli agenti applicare anche nei confronti di quest'ultimo le previste sanzioni per guida in stato di ebbrezza. Solo verso le sei del mattino è stato possibile per gli operatori affidare i due veicoli a persone idonee, nel frattempo contattate.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

LITORALE: CONTROLLI DELLA POLIZIA. Identificate 93 persone e ritirate 7 patenti

09.07.2012 - Nei giorni scorsi, su disposizione del Questore di Viterbo, sono stati disposti dei servizi straordinari di controllo del territorio a Tarquinia, Montalto di Castro e Pescia Romana, al fine di dare più incisivo impulso all'attività di prevenzione sul litorale. Nel corso dei controlli, che hanno interessato soprattutto i quadranti serali e notturni, gli uomini del Commissariato di Tarquinia e della Polizia Stradale hanno monitorato, in particolar modo, le principali arterie stradali di accesso alle località turistiche, ove sono stati attuati numerosi posti di controllo. In occasione dei servizi sono state identificate 93 persone, controllati 51 veicoli, con contestuale interrogazione e consultazione della banca dati delle Forze di Polizia, elevate 12 contravvenzioni al Codice della Strada, ritirate 7 patenti di guida, di cui 5 per guida in stato di ebbrezza e 2 per violazioni amministrative/penali in fase di accertamento. Ulteriori controlli sono stati già pianificati e verranno attuati sul litorale nelle prossime settimane, sia per capillarizzare al meglio la vigilanza sul territorio al fine di prevenire la commissione dei reati in quella zona, che per combattere il fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcolica.

Fonte della notizia: civitanews.it

GUIDA PERICOLOSA, I CONTROLLI Polstrada: "Record trasgressioni tra i giovani"

LATINA 09.07.2012 - Posti di controllo sulle strade, nella notte tra sabato e domenica. La Polizia Stradale di Latina ha messo in campo 3 equipaggi a presidio delle principali arterie di accesso al capoluogo. "Si tratta - spiegano dal Comando - del consueto dispositivo estivo mirato a rafforzare il pattugliamento del territorio e diretto a prevenire le "stragi del sabato sera". Il servizio ha consentito di controllare complessivamente 62 veicoli ed altrettanti conducenti; di questi 2 sono stati trovati positivi all'alcool test con l'etilometro; tre nel complesso le patenti ritirate per la successiva sospensione da parte della Prefettura. Per condotte di guida imprudenti, 11 conducenti sono stati multati per diverse violazioni al codice della strada. Un ventenne di Pomezia è stato sanzionato per non essersi fermato all'alt della pattuglia. I punti decurtati risultano complessivamente 52. "Soprattutto i giovani tra i 20 e i 32 anni - dice il dirigente Francesco Cipriano - si confermano i più frequenti trasgressori, a loro viene attribuito circa il 72% delle violazioni accertate durante il servizio".

Fonte della notizia: radioluna.it

Controlli della polizia nelle zone turistiche di Alcamo

09.07.2012 - Cinquanta persone, di cui una decina con precedenti penali, identificate, 30 auto ispezionate e 10 contravvenzioni elevate per violazioni al Codice della Strada è il bilancio di un servizio di controllo straordinario del territorio che gli agenti dei Commissariati di Alcamo e Castellammare hanno effettuato venerdì nelle zone turistiche di Alcamo marina e del lungomare castellammarese. L'operazione, nell'ambito della quale controlli sono stati svolti anche in esercizi commerciali e sale da gioco, si è protratta sino alla tarda serata. Ad Alcamo i poliziotti del Commissariato hanno operato con l'ausilio dei colleghi della locale sottosezione della Polizia Stradale e degli agenti della Polizia municipale, mentre a Castellammare del Golfo con gli agenti del Commissariato hanno operato i vigili urbani.

Fonte della notizia: a.marsala.it

PIRATERIA STRADALE

I poliziotti denunciano due ragazze per omissione di soccorso e calunnia

09.07.2012 - Personale della Sezione Volanti ha denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica, per il reato di omissione di soccorso a seguito di incidente stradale: V.L. di anni 22, disoccupata, in riferimento ad un incidente stradale verificatosi lo scorso 4 luglio nei pressi del Centro Governativo per Immigrati di Pian del Lago. Nel medesimo contesto operativo è stata denunciata alla Procura, per il reato di calunnia D.S. di anni 24. Alle ore 22 del giorno 4, un equipaggio in servizio di controllo del territorio è intervenuto sulla S.P. 5 ove era stata segnalata la presenza di una persona investita da un'autovettura. I poliziotti hanno constatato che sul ciglio della strada c'era un cittadino Somalo di 26 anni, che lamentava forti dolori alle

gambe e che è stato trasportato immediatamente al Pronto Soccorso a mezzo ambulanza del Servizio 118. Sono stati sentiti alcuni testimoni, che hanno riferito di aver visto lo straniero litigare con un altro extracomunitario e quindi venire investito da una vettura in transito, che non si era fermata a soccorrerlo. Mentre eseguivano i loro accertamenti, gli agenti sono stati avvicinati da una ragazza nissena che ha riferito che il suo ex fidanzato le aveva confidato di essere il responsabile del sinistro. La ragazza ha indicato anche la vettura con la quale, a dir suo, sarebbe stato provocato l'incidente. Sono state pertanto attivate le indagini per identificare e rintracciare la persona indicata come l'autore dell'investimento. Gli accertamenti espletati, tuttavia, non hanno consentito di trovare alcun riscontro alle dichiarazioni della testimone. Il ragazzo da lei indicato, infatti, pur avendo transitato per la S.P. 5 al momento dell'incidente, si trovava in compagnia di un amico, che ha escluso il suo coinvolgimento nei fatti in esame. Inoltre la sua vettura non presentava alcun danneggiamento o segno riconducibile all'urto con l'investito. La testimone è stata pertanto risentita ed ha ammesso di essersi inventata le circostanze attribuite all'ex fidanzato con il solo obiettivo di procurargli danno, dato che i loro rapporti non sono buoni. È stata quindi denunciata alla Procura per il reato di Calunnia. Sono stati effettuati altri accertamenti, che hanno consentito di identificare l'autore dell'incidente, una ragazza di 22 anni, la quale, convocata in Questura, ha ammesso le proprie responsabilità dichiarando di essersi trovato improvvisamente il senegalese davanti la macchina e di non essere riuscita ad evitare l'impatto, nonostante la bassa velocità con cui procedeva con la sua fiat 600. La ragazza è stata denunciata e le è stata ritirata la patente, come previsto dal Codice della Strada. Il senegalese ha riportato la frattura del femore.

Fonte della notizia: giornalenisseno.com

Domodossola: arrestato 27enne per omissione di soccorso

Domodossola: un 27enne dopo aver provocato un incidente si allontana dalla sua vettura ma viene bloccato dai carabinieri. Domani a Verbania la direttissima.

08.07.2012 - Stamattina è stato arrestato, dai Carabinieri di Domodossola, Davide Stimoli, 27 anni di Premosello Chiovenda, dopo essere stato dimesso dall'ospedale San Biagio. Ieri, con la sua Honda Civic in frazione Gabi Valle si è scontrato con una Fiat Punto e dopo l'urto, che per fortuna ha provocato solo feriti per entrambi i conducenti, è uscito dalla sua autovettura allontanandosi a piedi. Poco dopo però è stato fermato dai carabinieri e adesso su di lui grava l'accusa di omissione di soccorso. Ferito al ginocchio e al torace, dopo una notte in osservazione questa mattina è stato portato in camera di sicurezza in caserma a Domodossola. Domani a Verbania la direttissima.

Fonte della notizia: news-24h.it

Panico a San Felice a Canello: quarantenne travolge tre pedoni e si dà alla fuga

L'uomo stava scappando dopo aver causato un precedente incidente. Rintracciato dai carabinieri, dovrà rispondere di omissione di soccorso

SAN FELICE A CANCELLO 08.07.2012 - Panico a San Felice a Canello. Un quarantenne, tale G.A., ha investito tre persone mentre attraversavano sulle strisce pedonali. L'episodio è accaduto in via Napoli dopo che l'uomo, a bordo della propria autovettura, si era precedentemente scontrato con un autobus di linea. Dandosi alla fuga ha successivamente investito le tre persone di cui a una, dopo l'intervento dei sanitari, è stata riconosciuta una prognosi di trenta giorni. L'uomo è stato rintracciato solo a distanza di qualche ora perché si è dato alla fuga anche dopo aver travolto i tre pedoni. A trovarlo sono stati i carabinieri a cui uno dei testimoni ha comunicato il numero di targa dell'auto del quarantenne che al momento dovrà rispondere solo di omissione di soccorso.

Fonte della notizia: interno18.it

L'incidente si è registrato nel centro storico, indaga la Polizia

Si riaccendono le speranze per le condizioni del centauro

La prognosi resta riservata, ma non è in pericolo

GELA 08.07.2012 – Resta in osservazione al reparto di rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela, ma non è in pericolo di vita, Giuseppe Greco, coinvolto nel gravissimo incidente stradale di ieri mattina. Questo è il bollettino dei medici del reparto di oggi che restano cauti sulla prognosi ma sono ottimisti sulle possibilità di ripresa del giovane. Il motociclista gelese, Giuseppe Greco di 27 anni, è stato travolto da un'auto pirata stame alle prime luci dell'alba. Erano le circa cinque del mattino e il giovane dipendente dell'Eni stava raggiungendo la Raffineria in sella alla sua moto, una Kawasaki Z 1000, per iniziare il suo turno di lavoro, quando all'incrocio tra via Salerno e via Maganuco, nel rione Santa Maria di Gesù gli è piombata addosso un'auto. Non si conosce ancora l'identità del conducente che si è dileguato senza prestare soccorsi allo sfortunato centauro. Giuseppe Greco è stato soccorso dai passanti e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele dove i medici hanno rilevato le gravi condizioni del paziente. E' stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durante il quale i medici hanno dovuto asportare la milza e di un tratto dell'intestino. Nel suo quadro clinico inoltre figura una patologia ad un rene e fratture multiple. Adesso si trova al reparto di rianimazione in coma farmacologico. I medici si sono riservati la sua prognosi sulla sua guarigione. La partita per la vita si gioca nelle prossime ore durante le quali si potrà definire il suo quadro clinico. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia che hanno avviato le indagini. Gli inquirenti stanno battendo tutte le strade per individuare l'automobilista che dopo l'incidente se l'è data a gambe e che dovrà rispondere oltreché di lesioni colpose anche di omissione di soccorso, il che aggrava la sua posizione davanti alla legge.

Fonte della notizia: ilgiornaledigela.it

Incidente notturno a Pescara

08-07.2012 - "Ha sbandato paurosamente al centro della carreggiata, poi si è schiantato contro l'edicola dei giornali di corso Vittorio Emanuele, all'incrocio con via Genova, per poi tentare la fuga a piedi dinanzi all'arrivo della pattuglia della Polizia municipale. Ma è stato rintracciato dalla Polizia stradale che lo ha denunciato a piede libero anche per aggressione ai due poliziotti. E' l'episodio accaduto la notte scorsa a Pescara". Lo ha detto il Presidente della Commissione Sicurezza del Territorio Armando Foschi riferendo dell'incidente.

"Il fatto è avvenuto intorno alle 22 - ha riferito il Presidente Foschi -: un giovane di 33 anni, a bordo di una potente Bmw nera, ha iniziato a sbandare in corso Vittorio Emanuele, al centro della carreggiata, fortunatamente a quell'ora piuttosto vuota. E lo zig zag è proseguito sino a quando l'auto si è schiantata da sola contro l'edicola situata tra corso Vittorio Emanuele e via Genova, proprio all'angolo. Alcuni passanti, spaventati dal botto e dai vetri in frantumi sparsi su tutto il marciapiede, e temendo il peggio per l'uomo all'interno dell'abitacolo, hanno subito allertato la Polizia municipale giunta con la pattuglia dell'infortunistica, e dinanzi all'arrivo degli agenti l'uomo alla guida, A.S., di 33 anni, poi rivelatosi con un livello di alcol nel sangue superiore alla norma, è uscito dal mezzo e si è dato alla fuga. A quel punto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia stradale che hanno rintracciato l'uomo in via Umbria. Il trentatreenne per non farsi prendere ha cominciato a inveire contro i due agenti tentando anche di aggredirli, ma è stato bloccato e portato in questura, dov'è stato denunciato ma a piede libero e nei prossimi giorni verrà sottoposto al processo per direttissima. Intanto gli agenti della Polizia municipale hanno continuato a effettuare i rilievi del sinistro, e la verifica dei danni procurati all'edicola, raccogliendo anche le testimonianze sino all'1.20 di notte".

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: motociclista fuori strada a Resia, morto

Sull'asfalto non ci sono segni di frenata

UDINE, 9 LUG - Un motociclista ha perso la vita nel primo pomeriggio di oggi in un incidente stradale a Resiutta (Udine). La vittima si chiama Lino Francescato, 49 anni, operaio di San

Dona' di Piave (Venezia). L'uomo sarebbe uscito di strada da solo, mentre percorreva la provinciale 42 della Val Resia in sella a una Suzuki. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Il motociclista e' finito prima contro il guard rail e poi in una scarpata boschiva, facendo un volo di circa 20 metri. Inutili i soccorsi.

Fonte della notizia: ansa.it

Tragico incidente stradale, muore una 21enne di Vittoria

09.07.2012 - Ancora sangue sulle strade iblee. A perdere la vita in un incidente stradale avvenuto alle prime luci dell'alba di domenica è stata una giovane vittoriese, Cristina Trapani, 21 anni. Cristina era a bordo di una Smart, quando, per cause che spetta alla Polstrada di Ragusa, intervenuta sul posto, accertare, l'autovettura è rimasta coinvolta nel sinistro. Alla guida della Smart c'era B.G., vittoriese di 22 anni, che si trova ora ricoverato presso l'ospedale Guzzardi di Vittoria. L'incidente è avvenuto lungo la sp 17 - Acate, in c.da Sughero Torto nel territorio di Vittoria alle 5,30 circa di domenica.

Fonte della notizia: telenovaragusa.com

Incidenti stradali: ventiduenne muore in motorino

09.07.2012 - Un ventiduenne è morto in motorino a Firenze, in via Pistoiese la notte tra sabato e domenica, forse per un malore. Si chiamava Carmine il ragazzo di origini pugliese, dipendente della Nuova Pignone, che prima è finito contro un'auto poi su un albero. Abbiamo depositato oggi un'interrogazione urgente per sapere in che modo e in che tempi l'Amministrazione comunale intende risolvere in via definitiva la situazione di estrema pericolosità di Via Pistoiese", lo affermano i consiglieri Ornella De Zordo e Tommaso Grassi. "Dopo l'incidente mortale verificatosi nella notte di sabato 7 luglio vogliamo anche sapere quanto sono costati i ripetuti interventi sull'assetto stradale che si sono susseguiti dal 2006 ad oggi e che non hanno portato a risolvere il problema" hanno aggiunto De Zordo e Grassi.

Fonte della notizia: nove.firenze.it

Schianto in moto, grave un centauro

Incidente sulla Pompeiana Ha perso il controllo del mezzo ed è schizzato sull'asfalto, il 40enne è stato portato a Torrette dall'eliambulanza

di Alessandro Caporaletti

FERMO, 9 luglio 2012 - DEVE aver centrato un cordolo di cemento con la ruota anteriore. La motocicletta è impazzita di colpo e lo ha sbalzato di sella, facendolo schizzare sull'asfalto della strada Pompeiana — che dalla Valdete sale sale sul cucuzzolo della città alta, Fermo — all'altezza della fabbrica 'Remas'. Così racconta una prima, ufficiosa ricostruzione dell'incidente accaduto ieri pomeriggio, verso le 17.30, a Sauro C., sulla quarantina, centauro di Fermo, che probabilmente tornava su, in città, dalla costa dopo una giornata di mare. Allarme tra gli automobilisti di passaggio. Scatta subito la telefonata al centralino del 118: incidente sulla Pompeiana. Sul posto corrono a sirene spiegate un'ambulanza della Croce Verde, da Fermo, l'automedica dell'ospedale 'Murri' e una pattuglia della polizia stradale di San Benedetto del Tronto, in servizio sulla costa fermana. Disteso sull'asfalto, cosciente, i sanitari del 118 a prima vista non rilevano addosso al motociclista ferite o contusioni di grave entità, ma questi si lamenta: dice di avere problemi alle gambe, di non sentirle più. Temendo lesioni interne ben più gravi, causate dalla forte botta sull'asfalto, i medici dispongono il trasporto d'urgenza del fermano a Torrette e chiedono l'intervento dell'eliambulanza. Da Ancona si leva in volo 'Icaro', l'elicottero di Marche Soccorso, che trasporta il centauro all'ospedale regionale, dov'è tuttora ricoverato in prognosi riservata, anche se non corre in alcun modo pericolo di vita. Dalle strade della provincia all'autostrada A-14 Adriatica, tratto sangiorgese, dove pare che l'altra sera la polizia autostradale di Porto San Giorgio (su segnalazione di alcuni automobilisti di passaggio) abbia intercettato un giovane appiedato camminare lungo la corsia d'emergenza, in direzione

nord. Difficile dire che ci facesse. Come che sia, i poliziotti hanno richiesto l'intervento della Croce Azzurra di Porto San Giorgio e per quel che se ne sa, il caso s'è chiuso lì.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidenti senza tregua, tamponamento in A14: diversi feriti

Lunedì mattina si è verificato un tamponamento che ha visto coinvolti cinque veicoli all'altezza del chilometro 66 nord, tra Forlì e Faenza

09.07.2012 - Non conosce tregua la striscia negativa di incidenti stradali sulle arterie della Romagna. Lunedì mattina, intorno alle 9.40, si è verificato un tamponamento che ha visto coinvolti cinque veicoli all'altezza del chilometro 66+720 nord, tra Forlì e Faenza. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con l'intervento dell'elimedica decollata da Ravenna, tre ambulanze ed i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto ad estrarre dalle lamiere i pazienti rimasti intrappolati tra le lamiere dei mezzi. Il ferito più grave è stato trasportato con il codice di massima gravità al centro traumi dell'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena. I feriti più lievi sono stati invece trasportati nel vicino ospedale di Faenza. In totale sono cinque i pazienti. Ancora da chiarire la causa che ha innescato la carambola, al vaglio della polizia Autostradale di Forlì. A seguito del sinistro si sono formato un incolonnamento di sette chilometri, che si è smaltito gradualmente con la fine delle operazioni di soccorso e la messa in sicurezza dei veicoli. L'incidente segue quello di domenica sera che ha visto feriti due persone in sella ad uno scooterone.

Fonte della notizia: ravennatoday.it

Spavento per un centauro

di Gianluca Greco

BRINDISI 09.07.2012 - Grande spavento, ieri sera, in via Ruggero De Simone. Il brindisino C.D., 27 anni, alla guida di una Suzuki di grossa cilindrata si è scontrato con una Fiat Panda vecchio modello condotta da un 40enne, anch'egli di Brindisi, a poche decine di metri dallo svincolo per la chiesa di Santa Maria del Casale. Il centauro è caduto rovinosamente sull'asfalto, riportando ferite che hanno reso necessario il trasporto verso il Pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono critiche. Il suo caso è stato trattato in triage codice giallo. L'incidente è avvenuto intorno alle 19 e 45. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, l'automobilista procedeva verso l'aeroporto del Salento. Il motociclista viaggiava invece verso il rione Casale. Per cause ancora in corso di accertamento, il ventisettenne ha impattato violentemente con la parte anteriore della macchina. La moto ha fatto un volo di circa cinque metri, posandosi di traverso sul ciglio della strada. Il giovane ha invece battuto la schiena per terra, rimanendo steso sull'asfalto, in attesa dell'arrivo dei sanitari del 118. L'automobilista si è immediatamente fermato per prestare soccorso al ferito. Stessa cosa è stata fatta anche da altri automobilisti di passaggio. Il motociclista è rimasto sempre vigile e cosciente, ma si lamentava per i dolori causati dalle ferite, localizzate soprattutto sulla schiena. Nel giro di pochi minuti, si sono portati sul posto i vigili urbani del comando di Brindisi coordinati dal comandante Teodoro Nigro e un'autoambulanza. La vittima, con estrema cura e attenzione, è stata trasferita su una barella e caricata all'interno del mezzo del 118. Gli uomini della polizia municipale, nel frattempo, effettuavano i rilievi del caso. La Panda era ferma nella sua corsia di marcia. La Suzuki, invece, si trovava su quella opposta rispetto alla sua direzione di marcia. Non è escluso che il sinistro possa essere stato causato dall'alta velocità o dalla distrazione di uno dei due conducenti. La circolazione stradale, per circa mezz'ora, ha subito un rallentamento.

Fonte della notizia: senzacolonne.it

Ciclista contro cinghiale. Muore l'animale, illeso lo sportivo

VAL DI MAGRA - VAL DI VARA 09.07.2012 - Passo del Bracco, ultimi metri in provincia della Spezia prima di sconfinare nelle pertinenze genovesi. Sono le 21 di ieri quando un ciclista, dopo un lungo e faticoso tragitto, sta per concludere la lunga salita quando giunto all'altezza della storica osteria Tagliamento, incontra sulla sua strada un cinghiale. L'impatto è tremendo così come è forte il timore che da uno scontro del genere, lo sportivo possa uscire con le ossa rotte. E invece succede che il ciclista esce illeso dal micidiale incidente mentre il povero animale muore sul colpo. Sul posto la Polizia Stradale di Chiavari, su segnalazione dei carabinieri.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

MORTI VERDI

Trattore si ribalta nei campi, muore agricoltore veronese

Monteforte d'Alpone. La vittima è un 37enne che stava ultimando il trattamento delle viti. Era padre di tre figli

MONTEFORTE D'ALPONE (VR) 09.07.2012 - Ancora un infortunio in agricoltore, ennesima vittima nei campi veronesi. Gaetano Meneghello, 37 anni, residente a Monteforte d'Alpone (Verona), stava ultimando il trattamento delle viti nel suo campo in località Brognoligo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri e dei tecnici dello Spisal, il trattore sul quale era alla guida si è ribaltato senza lasciare scampo all'agricoltore. L'allarme è stato lanciato da una famiglia che risiede poco distante. Sul posto è atterrato l'elicottero di Verona Emergenza ma le condizioni dell'uomo erano molto gravi. L'agricoltore è deceduto poco dopo. Era padre di tre figli. Si tratta della quarta vittima dall'inizio dell'anno nel Veronese.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Moto contro trattore, un morto

Tragico schianto sulla provinciale, perde la vita un 49enne di Palomonte

PALOMONTE 08.07.2012 - Incidente mortale ieri sera, poco dopo le 20. Franco Galdieri, 49 anni, camionista di Palomonte, era in sella alla sua moto quando, in località Ferrari, si è scontrato con un trattore. L'impatto è stato fatale al centauro, che è deceduto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Contursi Terme. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria mentre si indaga per risalire all'esatta dinamica del sinistro mortale. Lo schianto è avvenuto sulla strada provinciale che conduce al centro di Palomonte. La motocicletta di Franco Galdieri si è scontrata con il trattore a ridosso di una curva. E' stato uno scontro violento, che non ha lasciato scampo al camionista di Palomonte, come ha potuto verificare il medico legale dall'esame esterno. I carabinieri di Contursi, coordinati dal comando compagnia di Eboli diretto dal capitano Alessandro Cisternino, hanno fatto i rilievi sui mezzi incidentati. Sia la moto sia il trattore, guidato da un agricoltore del luogo, sono stati sottoposti a sequestro penale. Sul luogo dell'incidente si è formato un campanello di gente. In località Ferrari c'è stato un concentramento di persone e forze dell'ordine. Sul posto anche le ambulanze del servizio 118. La notizia del tragico incidente che ha visto coinvolto Franco Galdieri si è presto diffusa nel piccolo centro dell'Alto Sele. Il camionista deceduto era molto conosciuto, come la sua famiglia. Le operazioni dei carabinieri sono durate alcune ore. Solo qualche ora dopo l'impatto mortale, la salma del 49enne è stato rimosso. Così è stato anche per i mezzi incidentati, che sono stati affidati in custodia giudiziaria per eventuali perizie successive. Quello in cui ha perso la vita Galdieri è il secondo incidente mortale in una settimana che vede coinvolto un mezzo agricolo. A Castiglione del Genovesi, nei Picentini, martedì scorso, è deceduto un pensionato di 63 anni di Battipaglia. Il pensionato è rimasto schiacciato sotto il peso del suo trattore che si è capovolto durante i lavori di aratura nel suo campo. A lanciare l'allarme, in quel caso, è stata la moglie, preoccupata dal mancato rientro del marito a sera inoltrata. Franco Galdieri si trovava invece sella alla sua motocicletta, di cui era appassionato. Sulla ricostruzione della dinamica dell'incidente sono tuttora a lavoro i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi sui mezzi e hanno sentito le persone informate sui fatti, compreso l'agricoltore che guidava il trattore.

Frontale, grave giovane donna

Longastrino: la 35enne alla guida di un furgone che si è scontrato con una macchina agricola

LONGASTRINO 06.07.2012 - I pericolosi avvallamenti sulla via Maè, la strada che taglia le valli del Mezzano tra Longastrino e Comacchio, sarebbero all'origine dello scontro frontale che si è verificato ieri mattina tra un furgone e una macchina per la raccolta di fagioli. Un violento impatto che ha causato il ferimento di Alina Surdei, 35 anni, originaria della Romania, e residente a Longastrino (di Alfonsine). La giovane donna, operaia in un'azienda del Mezzano, è stata soccorsa e trasportata con l'elicottero del 118 di Ravenna, direttamente all'ospedale di Cona, dove successivamente i sanitari si sono riservati la prognosi. Tutto è accaduto attorno alle 9. La Surdei, alla guida di un furgone Vanette Nissan, mentre procedeva su via Maè con direzione Longastrino, in prossimità del famigerato incrocio con via Umana, per cause al vaglio dei carabinieri della stazione di Argenta, si è scontrata frontalmente con una macchina per la raccolta dei fagioli di proprietà della cooperativa Fruttigel, di Alfonsine, in provincia di Ravenna. Un mezzo agricolo che, a quanto risulta, procedeva in direzione opposta (verso Comacchio), scortata dai soliti mezzi con le bandiere rosse fuori dal finestrino. Da quanto risulterebbe, un avvallamento di circa 10 centimetri avrebbe causato la perdita del controllo del furgone: sbandando, il Vanette è finito con l'anteriore destro contro il pesante mezzo agricolo. Nel violento impatto il furgone è rimasto incastrato e la macchina agricola, essendo molto pesante, prima che si potesse fermare, ha trascinato per alcuni metri il piccolo furgone. Nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi, la donna è stata assistita dagli stessi operai di Fruttigel e successivamente dal personale del 118, mentre i vigili del fuoco di Portomaggiore hanno provveduto a mettere in sicurezza l'automezzo.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

Strappa l'arma e cerca sparare ad agente

A Reggio E., arma aveva la sicura. Arrestato bandito e complice

REGGIO EMILIA, 9 LUG - Un poliziotto ha rischiato di essere ucciso da un ladro la scorsa notte. Il bandito, fermato mentre cercava di rubare nei garage di una zona della prima periferia, ha strappato durante la colluttazione l'arma ad un agente e poi ha cercato di sparargli al volto 2 volte. Fortunatamente il poliziotto aveva messo la sicura. Alla fine arrestati per tentato omicidio in concorso, rapina e danneggiamenti, due georgiani 19enni. Uno e' quello che ha tentato di sparare. 4 agenti feriti.

Fonte della notizia: ansa.it

Perdono al videopoker, sfasciano il locale e picchiano il titolare . Arrestati 4 albanesi

Notte di follia in una birreria di Cologne

09.07.2012 - Perde al videopoker, sfascia l'apparecchiatura poi, con altri tre amici, aggredisce il titolare del locale che aveva invitato i quattro ad uscire. Sono dovute intervenire 5 pattuglie dei Carabinieri di Cologne, Rovato, Palazzolo Sull'Oglio, Adro e Capriolo, per porre fine sabato ad una rissa scoppiata in una birreria di Cologne, nel bresciano. Il tutto si è concluso con l'arresto di quattro albanesi (26, 33, 37 e 25 anni), tutti residenti a Palazzolo sull'Oglio, per concorso in resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, rissa, minaccia, lesioni, danneggiamento aggravato e porto di arnesi atti ad offendere. Tutto è nato dalle scommesse perdenti al videopoker del 26enne che, dopo aver perso una somma in denaro, ha sferrato un pugno al monitor dell'apparecchiatura mandandolo in frantumi. Vista la scena, il proprietario del locale ha invitato l'uomo ad uscire, ma questi prima ha ribaltato un tavolo, poi ha sferrato un pugno al malcapitato. Tre amici del ragazzo si sono uniti al connazionale e hanno aggredito il proprietario del locale con calci e pugni, gettandogli addosso alcune sedie. La vittima ne avrà per 20 giorni. L'intervento di un dipendente ha fermato, ma per poco, l'aggressione. I tre,

probabilmente non paghi di quanto fatto sino ad allora, hanno preso delle mazze ferrate colpendo le vetrine dell'esercizio pubblico ed i vetri di due auto in sosta. Il proprietario di uno dei mezzi è rimasto ferito e ne avrà per 7 giorni. Poi il gruppetto di amici si è allontanato a bordo di una Mercedes. La fuga però è durata poco poiché i Carabinieri li hanno rintracciati a Palazzolo sull'Oglio e li hanno bloccati. I quattro hanno cercato di reagire violentemente anche nei confronti dei militari aggredendoli con calci e pugni nel tentativo di darsi alla fuga, ma alla fine sono stati fermati e rinchiusi in camera di sicurezza in attesa del procedimento con rito direttissimo. Ai quattro sono state sequestrate cinque mazze ferrate.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

Minaccia di farsi saltare col gas poi si scaglia contro Cc A Carbonia, operaio 40 anni finisce in manette

CARBONIA, 9 LUG - Distrugge le finestre di casa e minaccia di farsi saltare in aria con il gas, viene portato al pronto soccorso dell'ospedale Sirai di Carbonia e, dopo essersi scagliato contro un carabiniere, finisce in manette con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. L'episodio e' avvenuto sabato sera quando un operaio di 40 anni di Carbonia ha minacciato di farsi saltare in aria utilizzando la bombola del gas. A cercare di dissuadere dal gesto l'uomo sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e della stazione di Santadi.

Fonte della notizia: ansa.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Nola, auto della polizia municipale senza assicurazione

"A denunciarlo è Salvatore Velardi , responsabile della Cgil Zona Nolana"

NOLA 09.07.2012 - Al Comune di Nola siamo arrivati al "ridicolo" se la cosa non fosse estremamente seria e, per alcuni aspetti, tragica. Sintentizzando: lo scorso anno il Corpo di Polizia Municipale rimase senza auto perchè non era stato pagato il noleggio delle auto di servizio. Ma quest'anno sono riusciti ad andare molto al di là.

Il nuovo Comandante ha scoperto, qualche giorno or sono, che alcune auto in dotazione erano prive di copertura assicurativa e prontamente le ha fermate.

A questo punto ci domandiamo:

- 1) Chi è il Dirigente Responsabile di quanto è accaduto?
- 2) Erano e sono informati gli Assessori competenti? E il Sindaco Biancardi?
- 3) In caso di interventi urgenti, vista l'impossibilità di utilizzare gli automezzi, chi interviene?
- 4) In caso di abusi edilizi o di scarichi di prodotti nocivi (tipo amianto o altro) cosa viene fatto?
- 5) Il Comune di Nola è stato multato come accade per tutti gli automobilisti italiani?
- 6) Se fosse accaduto qualcosa (che per fortuna non è stato) chi sarebbe(ro) stati i responsabili e chi avrebbe(ro) risposto dinanzi alle Autorità competenti?

Al Comune di Nola si sta davvero giocando con il fuoco. Fate presto e sistemate tutto in un settore così vitale e delicato per l'intera Città.

Cgil Zona Nolana

Il Responsabile

Salvatore Velardi

Fonte della notizia: marigliano.net